





SAN NAZARIO - Nel gennaio del 1956, don Giovanni Gasperutti, unico sacerdote italiano rimasto a Capodistria, con l'aiuto di uno scalpellino del posto, Ciso Norbedo, riuscì a realizzare, di nascosto nella soffitta della sacrestia, i calchi in gesso del busto di San Nazario. Bisognava portarli oltre confine: ci pensò don Gasperutti facendoli passare, ai controlli della finanza, per quelli di un suo antenato. La realizzazione di un nuovo busto, fedele all'originale, venne affidata allo scultore Tristano Alberti. L'opera fece la sua prima apparizione pubblica a Trieste nella processione del giugno del 1957 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.



fotografia_emmeemme > stampa_stella arti grafiche trieste
